

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo  
generale 00061162

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione mitria

OGTV - Identificazione opera isolata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Umbria

PVCP - Provincia TR

PVCC - Comune Orvieto

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>LDCT - Tipologia</b>	museo
<b>LDCN - Denominazione</b>	Palazzo Papale
<b>LDCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Chiesa di S. Maria della Stella
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	P.zza Duomo
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo dell'Opera del Duomo
<b>LDCS - Specifiche</b>	Interno.
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1800
<b>DTSF - A</b>	1899
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura italiana
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ tessuto/ ricamo
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	filo d'argento/ ricamo
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	40
<b>MISL - Larghezza</b>	34
<b>MISV - Varie</b>	fanoni 39X9; frangia 9;
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Alcuni fili della teletta sono alzati o mancanti. I fanoni sono distaccati dalla base tenuti solo dalla foderà. Mancanti alcune perline.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni</b>	La tecnica è a telette d'argenti, in cui all'ordito di fondo, che lega la trama in taffetas, si alterna un ordito supplementare che lega la trama in lamina. Il ricamo è eseguito con tecnica di applicazione. Le frange sono arricchite da lamine spiraliformi e paillettes. La mitria ha armatura di ca rtone, è foderata di taffetas di seta. Formato da un racemo centrale cui n ascono verticalmente cinque spighe di grano di due e tre, framezzati da un fiore oblungo. Ai lati volute contenenti fiori

<b>sull'oggetto</b>	di gusto naturalistico la cui corolla è contestata di gemme vitree contornate da piccole perline bianche. I fanoni riprendono verticalmente il motivo della spiga, simbolo dell' Eucarestia. Fa da cornice al modulo un motivo di festoni da cui pendono piccoli fiori fogliati e contenenti motivi a tre palle. Fondo bianco; decorazione oro; gemme policrome; fodera rosso porpora.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	stemma
<b>STMQ - Qualificazione</b>	vescovile
<b>STMI - Identificazione</b>	Nuzzi F. (1716-17)
<b>STMP - Posizione</b>	nella parte terminali dei fanoni.
<b>STMD - Descrizione</b>	Lo stemma rappresenta un braccio sorreggente un falcone, sotto cui, in campo dorato, sta un fiore rosso. Lo stemma è sormontato da copricapo vescovi le purpureo con sei nappe per parte.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	La mitria viene talvolta confusa con il rotondeggiante frigio papale (phrygium) detto più tardi tiara. La mitria è conica e finisce a triangolo: verso l'alto qualche volta, si presenta bicorni. Nel 1049 è nominata per la prima volta nella Bolla di Leone IX che ne concede l'uso all'arcivescovo Eberardo di Treviri, per lui e per i suoi successori, secondo l'uso romano "in ecclesiastico officio": la mitria è in uso a diverse categorie ecclesiastiche. Nel 1052, lo stesso Papa concede la mitria ai canonici di Besançon, ma solo in relazione a determinate funzioni. La mitria nel XV sec. cambia notevolmente forma diventando molto più alta allargandosi ai lati a partire dal giro sulla fronte fino ai "ab corni" ossia alle punte triangolari che la determinano in alto. Gli ornamenti sono più eseguiti con galloni, bensì a ricamo, spesso arricchiti da lamine d'oro e da gemme. Alla voce "costume" dell'Enciclopedia Universale dell'arte la mitria risulta avere origine dal Camalaucum romano, forse per i caratteristici pendagli simili ai fanoni della mitria.
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	detenzione Ente pubblico non territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Museo dell'Opera del Duomo di Orvieto
<b>CDGI - Indirizzo</b>	P.zza Duomo 26, 05018 Orvieto (TR)
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAPPSAE PG M3789
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Esposizione di Arte Sacra Antica di Orvieto, 5/8 settembre
<b>MSTL - Luogo</b>	Tip. Comunale Tosini

<b>MSTD - Data</b>	1897
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1985
<b>CMPN - Nome</b>	De Angelis L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Testa G.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Galassi C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Galassi C.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	La scheda Oa riporta la presa d'incarico registro Soprintendenza n. 17045.